

Gentile Collega,

**dal 4 novembre al 8 novembre si svolgeranno le elezioni consultive per il rinnovo del Consiglio di amministrazione** del nostro Ateneo. Sollecitato dai molti Colleghi, che hanno avuto modo di conoscermi come rappresentante in Senato Accademico della fascia dei Ricercatori per la macroarea D (ruolo che ho svolto dal 2015 ad oggi), mi sono reso disponibile a candidarmi **come rappresentante della fascia dei ricercatori in CdA**. L'esperienza maturata in Senato Accademico in questi anni, mi ha dato la possibilità di conoscere molti colleghi, di approfondire i meccanismi e le dinamiche di Ateneo e della sua *Governance*, di raccogliere le problematiche e le istanze che provengono, in particolare, dalla fascia dei Ricercatori universitari. **Questo ruolo deve essere sostenuto e difeso dai continui cambiamenti che il quadro legislativo impone**; è il ruolo di accesso alla carriera accademica; è il ruolo chiave in un Ateneo di eccellenza come Sapienza e ne costituisce a tutt'oggi il cuore pulsante.

**Il rappresentante in CdA** pertanto non dovrà essere espressione di una Facoltà o di una macroarea, ma **dovrà essere lo strumento operativo** attraverso il quale tutti i Colleghi dell'Ateneo **possano partecipare al suo Governo**, portando avanti le tematiche fondamentali della valorizzazione del merito, dell'etica nei comportamenti, della trasparenza e leggibilità degli atti, della condivisione delle scelte strategiche. Purtroppo, ad oggi, **non mi è stato possibile incontrare tutti i Colleghi Ricercatori dell'Ateneo, come avrei voluto**. Ho partecipato tuttavia a diversi incontri programmati dalle Facoltà e dai Dipartimenti, con lo scopo di ascoltare più che di essere ascoltato, di cogliere spunti e suggerimenti per il futuro, ma anche recepire le critiche, le problematiche, le difficoltà da affrontare e sulle quali impostare la progettualità del prossimo triennio; la disponibilità all'ascolto, infatti, è sempre stata la modalità con la quale ho svolto negli ultimi 5 anni il ruolo di rappresentante dei Ricercatori in Senato Accademico.

Ci tengo a dire, però, che questo rapporto diretto con le aspettative di coloro che mi propongo di rappresentare non significa rinunciare a esprimere una idea sul tipo di Università che vorrei contribuire a sostenere, nella mia concezione un'istituzione aperta a tutti per espandere il capitale di conoscenze non solo all'eccellenza, in maniera utile, democratica e trasparente.

La nostra Università, che si caratterizza per varietà e numerosità di settori disciplinari e aree di competenza, negli ultimi anni ha assistito a una crescita di reputazione nei ranking nazionali e internazionali oltre che a un consistente incremento del numero di studenti, che hanno contribuito all'aumento delle risorse disponibili. Il prossimo CdA avrà quindi un ruolo fondamentale nella destinazione delle risorse: **il mio impegno, se eletto, sarà quello di lavorare insieme affinché tutti i settori disciplinari e culturali possano avere un opportuno riconoscimento e il giusto spazio nelle strategie di Ateneo**.

In particolare, come potenziale membro del Consiglio di amministrazione, che è organo di programmazione finanziaria e di programmazione del personale con funzioni di indirizzo strategico e di controllo, mi propongo di assumere un atteggiamento vigile e coerente con

le aspettative di riconoscimento e di carriera di tutti i Ricercatori dell'Ateneo, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- la verifica dei **criteri di assegnazione** e la garanzia dell'**equilibrio** delle risorse assegnate per la fascia dei Ricercatori;
- la **distribuzione** delle risorse per fasce e tipologie in funzione delle strategie previsionali di lungo termine della Sapienza;
- il completamento degli **upgrade per i RTI** anche in relazione all'estensione della validità dell'ASN da 6 a 9 anni come stabilito dal decreto-legge "Salva precari-bis" (G.U. 30 ottobre 2019);
- la determinazione delle **tenure track dei RTDA** - come negli altri Atenei, arrivando all'80% - collegandole alla posizione dei RTDB così da non disperdere risorse umane fondamentali alla crescita della nostra istituzione;
- la **razionalizzazione delle spese di Sapienza**, allo scopo di reperire risorse da investire per il perseguimento degli obiettivi precedenti, sfruttando ad esempio le numerose economie di scala presenti, in favore di una maggiore efficacia del funzionamento delle strutture e della qualità del nostro lavoro quotidiano.

Sapienza è il più grande Ateneo in Europa: come tale, e grazie all'autonomia che gli viene conferita dalla giurisprudenza, ha la responsabilità di definire chiare linee strategiche di azione e di sviluppo che mirino all'ottimizzazione dell'uso delle risorse disponibili, valorizzando le eccellenze ma, anche, sostenendo e favorendo la crescita dei gruppi più deboli o meno numerosi, **gestendo in modo attento e oculato il margine esistente tra sprechi e investimenti, così da ottenere un migliore utilizzo delle risorse pubbliche.**

Spero di avere, quindi, il Tuo sostegno per portare avanti insieme un piano di azioni e di interventi mirati alla crescita e alla qualificazione del nostro Ateneo anche considerando che in questa competizione ho davvero bisogno di moltissimi voti in relazione alle procedure di designazione previste dal regolamento (cfr. art.8 del regolamento D.R. n. 1822 del 13.06.2019).

Ti ringrazio per l'attenzione che vorrai riservare alla mia candidatura.

Saluti

Giuseppe Piras

(mobile 337.804396)